

FONDATA NEL 1959

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE ANTIQUARI D'ITALIA

La Gazzetta **ANTIQUARIA** MENSILE

DIRETTORE: Giovanni Pratesi
 VICEDIRETTORE: Fabrizio Guidi Bruscoli
 DIRETTORE RESPONSABILE: Beppe Manzotti
 COMITATO DI REDAZIONE: Fabrizio Apolloni, Enrico Frascione, Gianmaria Previtali
 REDAZIONE: c/o Associazione Antiquari d'Italia, Palazzo Corsini, via del Parione 11, 50123 Firenze, tel. (055) 28 26 35

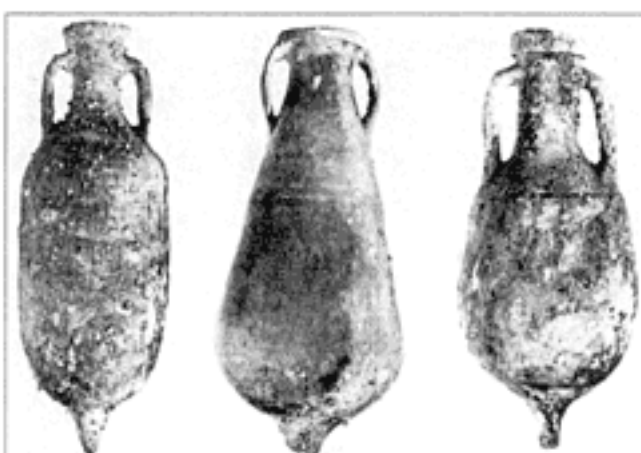
Clandestini e compagnia bella

«Ho fatto un sogno»

Potrà mai lo Stato vendere le proprie eccedenze?

La straripante ricchezza del Patrimonio Archeologico italiano presuppone, da parte dello Stato, un obbligo di tutela che va ben oltre l'attenzione attuale che esso pone alla conservazione e alla ricerca dei reperti che ancora il sottosuolo conserva. La civilizzazione romana si è, come sappiamo, sovrapposta alle precedenti, autoctone e di importazione, talvolta facendo propri, talvolta distruggendo, i resti di tali civiltà. E nelle trasformazioni ambientali, che si sono succedute nel corso dei secoli, luoghi di antica risonanza o di tradizionale uso sono del tutto scomparsi pur conservandosi, nei casi migliori, la memoria. Da qui la necessità di una capillare ricerca che dovrebbe farsi con il concorso dello Stato in primo luogo, ma anche di Enti e Istituzioni locali, senza impacci o ripicche burocratiche, ragione tra Soprintendenze, Università ed anche quelle impagabili istituzioni di volontariato che convogliano energie ed attenzione alla protezione del territorio e che sono vere e proprie palestre educative. Indagiamo a parlare delle piccole realtà locali perché è lampante l'attenzione prestata ai grandi ritrovamenti, siano essi di oggetti singo-

li oppure di complessi di vasta struttura, mentre si è normalmente propensi a non dare grande importanza a piccoli siti, per lo più diruti e resi dalle intemperie leggibili con grande difficoltà. Da ciò ne consegue dunque l'importanza che in ritrovamenti non eclatanti si ha dell'attenzione anche al particolare più modesto, al reperto più comune, se vogliamo meno "bello", ma che comunque studiato nel complesso in cui viene trovato può diventare impagabile traccia di una lettura più vera della storia del luogo e costituire un prezioso tassello per la conoscenza della storia e della evoluzione umana. Quindi la corretta rilevazione di tutti i dati possibili, la sistematicità della ricerca e la possibilità di studio nelle condizioni di maggiore intattezza del sito sono caratteristiche indispensabili ad una acquisizione di cognizione. Ma sempre nel corso dei secoli la trascuratezza o il disordine degli organi preposti, ha consentito il prosperare dell'attività dei clandestini che proprio nel campo archeologico hanno prodotto danni incalcolabili spesso irrimediabili. Non solo perché oggetti di valore sono stati trafugati, e questo è un danno in



Civitavecchia, Museo Nazionale
 Anfore del tipo: Haltern, Dressel e Lamboglia

qualche modo quantificabile se pure gravissimo, ma soprattutto perché la ricerca di oggetti preziosi, spinta dalla fretta per nascondere il delitto o dall'ignoranza storica, si è accompagnata allo scempio di piccole situazioni che potevano fornire indispensabili indirizzi di lettura. La dislocazione o meno, in alcuni luoghi, di manufatti anche semplicissimi, d'uso comune, fornisce anche a seconda del loro numero e della loro posizione reciproca in ambienti venuti alla luce da scavi, la possibilità della determinazione stratigrafica dei reperti e sancisce

inequivocabilmente la condizione di vita e la storia di un agglomerato archeologico, cosicché l'insieme di tutti questi elementi collegati può aiutare a capire meglio il grande puzzle della Storia. ciascuno di noi esige che lo Stato e le Istituzioni operino di comune accordo in due direzioni tra loro complementari e "necessarie": nella disponibilità di risorse umane e finanziarie per campagne organizzate di monitoraggio del territorio e del patrimonio nazionale, ma al tempo stesso nella persecuzione di chi commettendo scavi clan-

destini frantuma le possibilità di una ricerca scientifica seria e di una cognizione storica appropriata. La piaga del commercio illegale, connessa e conseguente all'attività di scavo clandestino, costituisce uno dei danni maggiori al patrimonio artistico nazionale ed è un impedimento ad un corretto vivere del mercato dell'arte in Italia. Molti sono stati i tentativi di rendere inoffensiva un'arma così pericolosa e dannosa per categorie che operano con serietà ma con difficoltà per la presenza appunto di un mercato clandestino parallelo. Noi pensiamo tuttavia che sia possibile estirpare questa cancrena alimentando un mercato legale di oggetti archeologici, perché se è vero, e di ciò siamo convinti, che lo Stato debba conoscere tutto ciò che viene scoperto negli scavi - che ovviamente devono essere regolati nel modo più idoneo con campagne fotografiche e con la museizzazione di tutto ciò che è necessario, tuttavia riteniamo che le notevoli quantità di materiale ripetitivo eccedente e di importanza non determinante sia legalmente commercializzato dallo Stato. Infatti la totalizzazione conseguente alla legge 1039 sui Beni Culturali che di fatto im-

pediva ogni commercio di Beni Archeologici poneva i drammatici presupposti del prosperare del mercato clandestino. Più volte abbiamo sostenuto che una buona legge deve temperare a tre fondamentali presupposti: essere sopportabile, essere condivisa ed essere applicata con rigore ferreo. Quando per qualche verso le difficoltà della legge in qualche modo rendono possibile e conveniente l'evasione di essa, allora in tal caso nascono personaggi loschi che trovano vantaggio nel rischiare: ne consegue perciò che ove lo Stato consentisse il commercio legale di propri reperti, con estrema facilità potrebbe impedire il fiorire del commercio clandestino colpendo con severità assoluta coloro che lo praticassero e rendendo perciò non conveniente per un collezionismo fragile e non protetto. Senza contare che si potrebbero quindi accumulare risorse finanziarie che potrebbero facilmente consentire ulteriori campagne di scavo creando finalmente un circuito virtuoso tale e quale si manifesta nel collezionismo di opere medievali e moderne che spesso finiscono come donazione munifiche nelle pubbliche raccolte.



Albo degli associati

L'Associazione Antiquari d'Italia allo scopo di tutelare il prestigio della categoria antiquaria assumendo tutte le possibili iniziative che concorrono a portare la classe antiquaria alla più elevata ed assoluta correttezza e dignità professionale, anche al fine di concedere sempre migliori garanzie agli acquirenti ed ai collezionisti, ha istituito un Marchio Associativo, depositato nei modi di legge. Tale Marchio Associativo costituirà l'emblema dell'Associazione e ne contraddistinguerà gli iscritti.

Anita Almhagen, -Casa d'arte Buschi-, Firenze
 Sabina Anrep, Milano
 Paolo Antonacci, Roma
 Fabrizio Apolloni, Roma
 Carlo Arena della Ditta «Florida», Napoli
 Achille Armani della «Galleria Malat», Piacenza
 Giovanni Ascoli Martini Imola (Bo)
 Riccardo Bacarelli, Firenze
 Giovanna Bacci Di Capaci «Studio d'Arte dell'Ottocento», Livorno
 Daniela Balzaretto, Milano
 Maurizio Barenzi, S. Pancrazio (Pr)
 Guido Bartolozzi, Firenze
 Massimo Bartolozzi, Firenze
 Mario Bellini, Firenze
 Roberto Bellini, Milano
 Maurizio Belluco, Padova
 Ezio Benappi, Torino
 Duccio Bencini, Galleria Patti Bencini, Firenze
 Antonella Bensi, Milano
 Ida Benvenuti Ida Benvenuti srl, Roma
 Gianluca Bocchi della «Galleria d'Ortore», Casalmaggiore (Cr)
 Nicola Boncompagni, Roma
 Daniele Boralevi, Firenze
 Fiorenza Boselli Vannini, Bergamo
 Bruno Botticelli, Firenze
 Maurizio Brandi, Napoli
 Mauro Brucoli, Milano
 Enrico Brunello, Treviso

Angelo Calabrè, Roma
 Alfredo Calandra de «La Pinacoteca», Napoli
 Mariangela Callisti della ditta «Mares», Pavia
 Paolo Canelli, Milano
 Michele Capolletti, Saluzzo (Cn)
 Ubaldo Caroselli, Roma
 Roberto Casartelli, Torino
 Ernesto Castellini, Brescia
 Enrico Cacci, Formigine (Mo)
 Piero Cei, Firenze
 Romano Cesaro della Ditta «B.L.G. Antichità», Padova
 Firenze Cesati, Milano
 Adriana Chelini, Firenze
 Aldo Chiale, Racconigi (Cn)
 Giancarlo Ciaroni «Altomani & Co», Pesaro
 Paola Cigralani «La Chimera Gallerie di Antiquariato», Roma-Milano
 Osvaldo Cocozza, Roma
 Roberto Cocozza, Antichità, Roma
 Luciano Coen, Roma
 Gianluca Colombo, Milano
 Igino Consigoli, Parma
 Fabbio Copercini, della ditta «Copercini & Giuseppe», Padova
 Stefano Cribiori, «Studiolo», Milano
 Francesco Cristiani della «Galleria S. Stefano, S.r.l.», Bologna
 Paola Cuoghi, Modena
 Roberto Dabbene, Milano
 Renato D'Agostino della Ditta «Il Tarlo», Ospedaletti (Im)

Antimo d'Amodio, Napoli
 Andrea Daninos, Firenze
 Marco Datrino, Torre Canavese (To)
 Francesco De Rivo, Milano
 Alberto Di Castro, Roma
 Alessandra Di Castro, Roma
 Angelo Di Castro, Roma
 Franco Di Castro, Roma
 Richard Di Castro, Roma
 Simone Di Clemente, Firenze
 Remolo Eusebi, Fano (Ps)
 Filippo Falanga, Napoli
 Carlo Ferrero della «Gioielleria Zandrini», Roma
 Leonardo Fol «Bottarel & Fol» Snc, Brescia
 Luciano Franchi «Nuova Arcadia», Padova
 Enrico Frascione, Firenze
 Giulio Frascione, Firenze
 Graziano Gallo, Solesino (Pd)
 Claudio Gasparini, Roma
 Giuseppe Gatti, Roma
 Nada Gilberti Funaro de «Il Cartiglio», Firenze
 Franco Giorgi, Firenze
 Fabrizio Guidi Bruscoli, Firenze
 Salvatore Iernasso, Napoli
 Gianfranco Iotti, Reggio Emilia
 Guido Lamperti della Ditta «Galli Luigi», Carate Brianza (Mi)
 Cesare Lampronti, Roma
 Giulio Lampronti, Roma
 Damiano Lapicciarella, Firenze
 Leonardo Lapicciarella, Firenze

Luigi Laura, Ospedaletti (Im)
 Mario Lazzari, «Armenis Arte Antica», Rimini
 Nicoletta Lebole «New Art Gallery», Arezzo
 Silvano Lodi, Milano
 Mario Longari, Milano
 Ruggero Longari, Milano
 Manuel Longo, Milano
 Jacopo Lorenzelli, Bergamo
 Giampaolo Lukacs, Roma
 Enrico Lumina, «Dipinti Antichi», Bergamo
 Antonio Maglione «Art Collector», Pisa
 Enzo Marianelli Firenze, Bientina (Pi)
 Fabrizio Marianelli Firenze, Bientina (Pi)
 Fabio Massimo Megna, Roma
 Barbara Melani Lebole, «New Art Gallery», Arezzo
 Claudio Micheletti, Parma
 Carlo Montanaro della Ditta «Visconteum», Roma
 Sandro Morelli, Firenze
 Fabrizio Moretti, Firenze
 Claudio Morgigno «Antichità Montefiore», Milano
 Maurizio Negri, Verona
 Gianluca Nuzziati, de «Il Cartiglio», Firenze
 Gianmarco Oasi, Roma
 Carlo Orsi, Milano
 Walter Padovani, Milano
 Antonio Parronchi, Firenze
 Irene Pasti, «Galleria Patti Bencini», Firenze
 Ernesto Petrella, Orvieto (Tr)
 Andrea Petris «Nuova Arcadia», Padova

Lucia Pianta della Ditta «Minerva Casa d'Arte», Napoli
 Mirella Piselli, Firenze
 Domenico Piva della Ditta «Piva & C. S.r.l.», Milano
 Francesco Piva della Ditta «L'Antica Fonte», Milano
 Ugo Pozzi della Ditta «Le Quinte di via dell'Orto», Milano
 Giovanni Pratesi, Firenze
 Francesco Previtali, «Galleria Previtali», Bergamo
 Gabriele Previtali, «Galleria Previtali», Bergamo
 Gianmaria Previtali, Bergamo
 Luciano Rama, Antichità Porta Borsari, Firenze
 Ennio Rogai, Roma
 Alessandro Romano, Firenze
 Mariano Romano, Palermo
 Simone Romano della «Galleria Ottaviani», Firenze
 Enzo Rossi «Antichità Porta Borsari», Firenze
 Maria Grazia Rossi della Ditta «Grace Gallery», Arezzo
 Roberto Rossi della «Calati Antichità», Milano
 Giuliana Rossi Giannini della Ditta «Le Gemme», Livorno
 Marino Rossignoli della Ditta «Antiqua», Verona

Gabriele Ruocco, Napoli
 Enrico Salamon, Milano
 Silverio Salamon della Ditta «L'Arte Antica», Torino
 Tiziana Sassoli, Bologna
 Pierfrancesco Savelli, Bologna
 Giorgio Scaccabarozzi, Bergamo
 Roberto Sciaguato, «La Piramide», Milano
 Francesco Sensi, Roma
 Tiziana Serretti Fiorentino, Palermo
 Andrea Sestieri, Roma
 Volker Silbernagl, Daxer (Vi)
 Tullio Silva, Milano
 Maurizio Simonini, Portofino (Mo)
 Giuseppe Somai, Milano
 Alberto Subert, Milano
 Massimo Tettamanzi, Firenze
 Valerio Turchi, Roma
 Dino Valbusa, Verona
 Fabio Veloso, Firenze
 Sara Veneziano, Roma
 Alberto Verni, Riccione (Fo)
 Massimo Vezzosi, Firenze
 Luca Vivoli, «Vivoli Arte Antica», Genova
 Marco Voena della Ditta «Compagnia di Belle Arti», Milano
 Ivo Wannenes, Genova
 Gilberto Zabert, Torino
 Maria Zauli «Galleria d'Arte del Caminetto», Bologna
 Mara Zecchi, Firenze
 Giulia Zoccali, Salerno (Sa)
 e Ospedaletti (Im)

Cariche sociali per il biennio 2002-2003

PRESIDENTE: Giovanni Pratesi
 VICE PRESIDENTI: Cesare Lampronti e Mario Longari
 SEGRETARIO GENERALE: Fabrizio Guidi Bruscoli
 TESORIERE: Enrico Frascione

COLLEGIO DEI PROIBITORI: Franco Di Castro, Luigi Laura, Francesco Piva
 CONSIGLIERI: Fabrizio Apolloni, Roberto Casartelli, Filippo Falanga, Damiano Lapicciarella, Carlo Montanaro, Gianmaria Previtali